

LA SVOLTA IN ISRAELE

La fine di "Re Bibi",
che trama per stare
aggrappato al trono

► DVIRI, SCUTO E ZUNINI A PAG. 16 - 17

MEDIO ORIENTE • SVOLTA IN ISRAELE

La fine di "re Bibi": ora trama per restare aggrappato al trono

Nuovo governo Dopo 12 anni di Netanyahu, oggi in Parlamento la fiducia alla coalizione che va dal leader ebreo a uno arabo

Agguato Il premier uscente non comunica quando farà il trasloco, convinto di far cadere il successore a breve

» Manuela Dviri

Oggi il nuovo governo israeliano dovrebbe arrivare al giuramento ed è uno dei governi di coalizione più eterogenei e strani che si possano immaginare, con a capo un ebreo religioso con la Kippah (la papalina) in testa e all'interno un antireligioso di prima linea. E perfino un arabo. Chi è riuscito a compiere il miracolo? Benjamin Netanyahu naturalmente, l'uomo che non si arrende. Da quando Naftali Bennett ha annunciato di essere in grado di formare il nuovo governo del cambiamento, il premier non gli ha dato pace, organizzando feroci dimostrazioni contro il nuovo governo, dandosi, da raffinato prestigiatore esperto nel gioco delle tre carte, a sempre più esoterici trucchi mai usati prima, per poi finire a urlare che il "governo del cambiamento" è la più

grande truffa del secolo. E se questa definizione suona familiare è perché è stata usata da un altro capo di Stato di un altro paese democratico, amico di Netanyahu, Donald Trump.

LO "SHIN BET" DICHIARA che stanno ricomparendo le voci e le immagini che potrebbero preludere a un altro assassinio politico, ma il premier è sordo agli avvertimenti. Fermamente deciso a non finire dietro le sbarre per il processo per corruzione in atto, continua imperterrito nella lotta contro l'evidenza, usando a volte per i suoi scopi le due mine vaganti di estrema destra Smotrich e Ben Gvir. Crede sinceramente che solo con un'esperienza come la sua si possa essere primo ministro e che tutti gli altri siano dei dilettauti incapaci. Alcuni anni fa la sua terza e attuale moglie, Sara, disse in un'intervista che se suo marito fosse rimasto negli Stati Uniti avrebbe potuto guadagnare molto di più e diventare presidente... altro che primo ministro di uno staterello come Israele. Durante una visita in Portogallo due anni fa, affermò invece di saper bene cos'è l'inquisizione subendola lei stessa in Israele da parte dei nemici di suo marito. Ma il problema non è lo stato psicologico della moglie del premier, quanto la sua grandissima influenza nella scelta dei ministri e nella politica.

È rimasta famosa la sua abitudine di portare da casa grandi sacchi di biancheria sporca



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

quando era ospite del presidente a Washington perché le piace molto il profumo dell'ammorbidente della Casa Bianca. E stirano tanto bene le camicie, oltretutto. Quando nel 1999 il premier perse le elezioni contro Ehud Barak, ci mise due mesi a lasciare la residenza ufficiale in via Balfour, racconta Barak. E durante un incontro con un gruppo di coloni che si trovarono a lasciare la loro casa quando Israele se ne andò da Gaza, lui rispose che li capiva benissimo perché come loro si era trovato ad essere sfrattato (da Balfour). Adesso si rifiuta di dire quando farà il trasloco e passerà le chiavi del governo e il telefono rosso a Bennett. Cosa si inventerà ancora? In questi giorni di transizione e di pericoli in agguato, non ci rimane che consolarci con una delle tante barzellette. Un signore chiama al telefono la residenza ufficiale del primo ministro e chiede di poter parlare con Benjamin Netanyahu. "Ma insomma" risponde al telefono il capo della sicurezza, "è la decima volta che chiama ed è la decima volta che le rispondo 'il signor Netanyahu non abita più qui'". "Eh lo so bene", risponde l'altro. "Ma mi piace tanto sentirlo dire..."

NETANYAHU INVECE CREDE che quella sia ancora casa sua. E malgrado si lamenti che è tenuta molto male, non la lascerebbe mai. È convinto, che, nella peggiore delle ipotesi, riuscirà a far cadere il nuovo governo in pochi giorni o mesi. Che si creda un re, l'inizio di una dinastia? Un uomo davvero indispensabile? A volte il potere durato troppo a lungo, il sentirsi parte integrante del club esclusivo degli uomini più potenti del mondo, e conoscerne i più ricchi, fanno davvero dei bruttissimi scherzi. Il cinismo degli ultimi anni del "regno" di Bibi non sarà presto dimenticato. Ai nuovi leader chiediamo solo che si comportino da persone normali. Che siano persone normali.



PROTAGONISTI



BENNY GANTZ

• Il leader di Blu e Bianco entra nel governo restando come ministro della Difesa



AVIGDOR LIBERMAN

• Il leader della destra nazionale sarà ministro delle Finanze



MANSOUR ABBAS

• A Ra'am va la vicepresidenza del consiglio, quella della Knesset e il Comitato degli affari arabi

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994